

ATTIVITÀ 4

“E CHI HA DETTO CHE SI MERITA UNA STATUA?”

Perché dedicare una statua proprio a quel personaggio e non a un altro che la storia dice essere stato importante? Chi decide chi merita una statua?

Chi decide il posto? Chi paga la statua ?

Chi decide l'artista che la realizzerà?

Il percorso spinge a riflettere non tanto sulle pur interessanti procedure necessarie per dedicare una statua, **ma sulle dinamiche di pensiero che ne determinano la scelta**. I ragazzi arriveranno a comprendere che le nostre città sono uno **spazio vivo**, in **continua evoluzione** che risponde a logiche politiche, sociali ed ideologiche.

IN USCITA: recarsi a visitare le statue **per ascoltare le telefonate** (utilizzando, volendo, le **Attività 1 di Orienteering**)

IN CLASSE: lavorare sull'importanza del **ricordo** e della **memoria collettiva** di una città.

FASI DI LAVORO

1. COSA È UN “MONUMENTO”?

Dopo aver visitato i monumenti cittadini, si potrà condurre una **riflessione sulle ragioni** che portano all'edificazione di monumenti dedicati a uomini che spesso **non trovano concordi le stagioni storiche successive**.

- Far cercare ai ragazzi la definizione di monumento sui dizionari sottolineando l'etimologia legata al tema del ricordo. Si propone la definizione Treccani (<http://www.treccani.it/vocabolario/monumento/>)

monuménto (ant. moniménto) s. m. [dal lat. monumentum «ricordo, monumento», der. di monere «ricordare»]. – 1. a. Segno che fu posto e rimane a ricordo di una persona o di un avvenimento: porre, erigere, costruire un monumento. In partic., opera di scultura, o di architettura decorativa, che si colloca nelle aree pubbliche a celebrazione di persone illustri o in memoria di avvenimenti gloriosi (m. onorari, commemorativi; m. equestre a Garibaldi), oppure che sovrasta o contiene una tomba: m. funebre, sepolcrale; il monumento Vidi ove posa il corpo di quel grande ... (Foscolo). Anticam., sinon. di tomba, anche senza idea di pregio artistico: e vederlo già del monimento uscir fuori (Boccaccio).

- Scrittura: far scrivere ai ragazzi una **lista di pensieri** legati al tema del ricordo, ripetendo sempre la stessa frase iniziale, da completare poi con riflessioni personali: *“ricordo molto bene cosa accadde quel giorno quando...”*
- Leggere le liste e riflettere sul **tipo di ricordi** che emergono (personali, familiari, storici, collettivi...)
- In alternativa scrivere un breve testo sul tema del ricordo
racconta una cosa indimenticabile che ti è accaduta;
racconta un evento indimenticabile;

2. A COSA SERVE IL RICORDO

- Leggere insieme agli studenti la seguente citazione:

“Dimenticare è un difetto, e un diritto. Un diritto come quello di essere dimenticati, in una società che, dopo l’avvento della Rete, sa tutto di tutti. Nel contempo, l’enorme quantità di dati che abbiamo a portata di click è più fragile che mai, e di continuo rischia di essere dimenticata: in mancanza di supporti démodé ma di comprovata efficacia, i dati possono divenire inaccessibili per la rapida evoluzione tecnologica (chissà che cosa c’era in quei floppy disk ritrovati in fondo a un cassetto...), o perché i siti non sono più in funzione o sono stati eliminati, o perché cambiamo casella di posta elettronica o telefonino.

Scompaiono in un solo istante intere corrispondenze, scambi di messaggi... Non c’è davvero da invidiare gli storici di domani.”

Fabrizio Federici, Abbandono estatico, in Art Tribune, luglio 2017

<https://www.artribune.com/arti-visive/arte-contemporanea/2017/07/memoria-artisti-oblio/>

- Dopo la lettura chiedere ai ragazzi una riflessione:

Quando ricordare è un difetto

Quando è un diritto

3. STATUE INDIMENTICABILI?

Spostare la riflessione sulle statue che hanno imparato a conoscere chiedendo loro di cercare le **ragioni** che spieghino la necessità di dedicare quelle statue: era sentito **come un diritto o come un dovere?**

- Cosa vedevano i nostri antenati in quelle statue?

- Per ogni statua analizzata realizzare un foglio con la sagoma del personaggio e le qualità evidenziate
- Quel personaggio meritava una statua?
- Perché in quel materiale?
- Perché collocata in strada o in un parco e non all’interno di edifici?
- Perché proprio quel luogo specifico?

- Nel libro di Gonizzi (**La città e la gloria**. Protagonisti, arte e storia dei monumenti a di Parma, MUP 2014) sono analizzate le vicende delle statue all’interno del loro contesto storico.

4. LE ABBIAMO SOLO NOI

Per comprendere quanto fosse condivisa l’**urgenza di dedicare statue** in alcuni periodi storici, si propone di navigare in Internet alla ricerca di quanto erano diffuse nelle varie epoche la dedizione ai personaggi raffigurati anche a Parma.

Quante statue di **Garibaldi** esistono in Italia (<https://garibaldimap.wordpress.com/the-map/>)

Quante statue sono dedicate alla **Vittoria Alata** (<http://iccd.beniculturali.it/getFile.php?id=4576>)

Quanti monumenti al **Partigiano** (<https://www.pietredellamemoria.it>)

Quante statue a **Verdi** (<http://www.giuseppeverdi.it/it/tourism-in-the-land-of-verdi/image-gallery/monumenti-e-statue/>)

Quanti monumenti alla **I Guerra mondiale** (<https://www.pietredellamemoria.it>)

SUGGERIMENTI OPERATIVI

Per approfondire le ragioni del passato e il legame che le statue hanno con il presente, si possono mettere in campo alcune attività didattiche, a seconda dell'età degli alunni.

- COSTRUIRE UN DIALOGO TRA STATUE DIVERSE che devono spiegare le ragioni per cui sono state erette in quel posto e realizzate in quel modo. Potrebbe essere recitato dagli alunni.
- IMMAGINARE COME OGGI POTREBBERO ESSERE MODIFICATE PER COMUNICARE MEGLIO: qualora si decida che la statua non parla più così chiaramente ai giovani d'oggi, si possono cercare delle soluzioni (che non si limitino alla mera didascalia aggiuntiva) per conferire alla statua modernità senza abbatterla e travisarla nel suo valore storico e artistico.
- TRASMISSIONE RADIOFONICA PER RIPRODURRE L'INAUGURAZIONE.

5. RIFLESSIONE SULL'EROE

In conclusione del percorso, affrontare con i ragazzi il significato della parola “eroe”, affidandosi alla **etimologia** della parola e al **significato** che la parola ha rivestito nel **passato** (attraverso i personaggi storici incontrati durante il percorso scolastico o attraverso i quelli proposti dalla mitologia, dall'epica e dalla letteratura) e quello che riveste oggi per loro **nel presente**.

Risulterà evidente ai ragazzi che non tutti i personaggi raffigurati nelle statue sono eroi nel senso più classico del termine, ma che ciascuno di loro ha rappresentato, e talvolta ancora rappresenta, alcuni valori che, al tempo in cui la statua è stata realizzata, erano considerati importanti.

Siccome ogni epoca ha definito i **valori da tramandare**, la classe potrà cercare una definizione attuale del termine, che risponda al nostro tempo e soprattutto al tempo dei nostri giovani.

Da questa ricerca potrà scaturire l'**idea per il nuovo monumento** che ogni classe potrà ideare, dedicandolo all'eroe dei propri tempi.

Si propone la definizione Treccani (https://www.treccani.it/enciclopedia/eroe_%28Enciclopedia-Italiana%29/)

Eroe (dal gr. ἥρωες “signore, principe”, di etimologia incerta). - Nel suo significato più generale il termine denota chi si leva al disopra degli altri in quanto è potente, forte, di nobile stirpe (Hesych., Gloss., s. v.). La figura dell'eroe non è propria soltanto della Grecia, che ne ha fornito il nome e una ricchissima documentazione mitica e culturale, ma si trova in tutte le mitologie e risponde al bisogno di concretare nella figura di un essere, che racchiude in sé gli attributi della divinità e dell'umanità, la storia, la vita e le aspirazioni sociali e morali del gruppo umano che l'ha foggiate. L'eroe porta in sé il duplice concetto di operatore d'impresе gloriose (eroe dell'epopea, ted. Held) e di personaggio sacro e possente, dalla cui tomba irradiano benefici d'ogni sorta sul suo gruppo gentilizio e sociale (eroe nel culto, gr. ἥρωες).